

LEONARDO GATTO

I TIPI DI BELLARDI DELLA COLLEZIONE DODERLEIN
CONSERVATI PRESSO IL MUSEO DI PALEONTOLOGIA
DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO

RIASSUNTO

Vengono ridescritti ed illustrati tre rappresentanti della famiglia Turridae provenienti dalla collezione Doderlein e conservati presso il Museo di Paleontologia di Palermo, sui quali BELLARDI (1877) istituì 3 nuove specie.

SUMMARY

Bellardi's Types of Gastropods in the Doderlein's collection, Museum of Paleontology, the University, Palermo.

Three representatives of the family Turridae, already used by BELLARDI (1877) for the erection of new species, are described and illustrated. The specimens, all of Middle Miocene age, were collected by P. Doderlein, to whose collection they belong.

PREMESSA

Negli ultimi anni si è manifestata una ripresa di interesse per la conservazione e la illustrazione dei materiali patrimonio dei Musei naturalistici, e in particolare da diverse parti si è iniziata l'illustrazione fotografica di tipi di specie a suo tempo illustrate solo con disegni non sempre adeguati a rendere tutti i caratteri.

Il Museo di Paleontologia dell'Università di Palermo ha la fortuna

di possedere la parte maggiore della collezione di fossili del Neogene Modenese e Tortonese messa assieme nello scorso secolo dal famoso naturalista Pietro Doderlein, prima di essere chiamato a coprire la cattedra di Zoologia dell'Università di Palermo.

Alcuni esemplari di questa collezione furono utilizzati come tipi per nuove specie da BELLARDI (1877).

Poiché è in corso l'illustrazione dei tipi di Bellardi e Sacco custoditi nel Museo Geologico di Torino (FERRERO et alii, 1981), si è ritenuto opportuno integrarla con quella dei tipi (se pure pochi) della collezione Doderlein di Palermo. Si tratta in realtà di tre rappresentanti della famiglia Turridae, che vengono qui di seguito ridescritti ed illustrati, tentando anche di darne una aggiornata determinazione generica.

Surcula lathyriiformis BELLARDI, 1877
(Tav. I, Figg. 1, 2)

Surcula lathyriiformis in: Bellardi, p. 72; Tav. II; fig. 23.

Diagnosi originale: Testa fusiformis, angusta: spira valde acuta, perlonga. - Anfractus convexi, postice satis profunde canaliculati; ultimus ad basim caudae valde depressus et subcanaliculatus, dimidiam longitudinem subaequans: suturae simplices, sinuosae, profundae. - Superficies transverse costulata et longitudinaliter obtuse costata; costulae transversae a sulcis satis latis separatae, tam super costas longitudinales quam in earum interstitia decurrentes; costae longitudinales decem, obtusae, leviter obliquae, a sulcis satis angustis separatae, contra canaliculum posticum terminatae, vel in hunc interdum obscure productae: canaliculus posticus profundus, laevis. - Os subcirculare: columella recta, postice satis depressa: cauda angusta, recta, in axim testae producta, dorso oblique costata et costulata.

Annotazioni: La diagnosi di Bellardi, pur essendo molto accurata, richiede alcune integrazioni. I giri di spira sono in numero di nove, dei quali due e 3/4 pertinenti alla protoconca. Questa è di forma conica, con angolo apicale molto acuto. I giri della protoconca sono apparentemente privi di ornamentazione, ma questo carattere, che si ritrova in quasi tutte le conchiglie provenienti dai Colli Tortonesi, quasi certamente deriva dal fatto che la parte sommitale della conchiglia è profondamente logora. La mancanza di gran parte dell'ornamentazione della protoconca rende ancor più aleatoria la determinazione generica.

Attribuzione generica: resa estremamente difficile, per non dire impossibile, dalle incertezze relativamente ai caratteri della protoconca. Basandosi sulla forma generale il genere cui con maggior probabilità può

riferirsi, fermo restando le riserve a causa della diversa età e della provenienza, è: *Pleurofusua* De Gregorio, 1890, dell'Eocene dell'Alabama.

Questo genere è così caratterizzato (POWELL, 1966, t. 4, f. 8-10, p. 39): « conchiglia di dimensioni da moderate a molto grandi, fino a 55 mm., allungata-fusiforme, con una spira elevata e un canale anteriore moderatamente lungo diritto non intaccato. Nell'aspetto generale molto simile al genere *Fusinus*, eccezion fatta per la presenza del seno, che è largo e superficiale, con l'apice un po' più vicino alla periferia che non alla sutura. Protoconca ottusa e paupicispirata liscia, eccetto che per pochi cordoncini assiali sul quarto dell'ultimo giro. Scultura dell'adulto costituita da strutture assiali rigonfie lunghe a forma di piega, fortemente attenuate nella rampa subsuturale e scavalcate da corde spirali robuste crespate.

Distribuzione: Eocene ed Oligocene degli Stati Uniti sud-orientali e Messico, Eocene della California, India e Pakistan. Oligocene della Birmania e Miocene della Birmania e India ».

Altre citazioni:

- 1862 - *Surcula vittata* n. sp. - Doderlein, p. 21 (Nomen nudum)
(sui tipi della *S. vittata* si basò più tardi Bellardi per istituire la *S. lathyriiformis*).
- 1889 - *Surcula lathyriiformis* BELLARDI. Pantanelli, p. 85 (Tortoniano di Montegibbio).
- 1937 - *Surcula lamarcki* BELLARDI forma *lathyriiformis* BELLARDI - Montanaro, p. 79 (Tortoniano di Montegibbio, frequentissima).

Dato che la specie in esame è radicalmente diversa dalla *S. lamarcki*, è lecito dubitare che gli esemplari di Montegibbio, che dovrebbero distinguersi da questa specie « solo per le dimensioni minime » (Montanaro, p. 79), siano veramente pertinenti a *S. lathyriiformis*.

Materiale: 1 Lectotipo e 3 Paralectotipi dal Miocene medio dei Colli Tortonesi (S. Agata-fossili), depositati presso il Museo di Paleontologia dell'Università di Palermo al n. 707 della collezione Paleontologica generale, Fossili Mioceni del Modenese e Tortonese (Collezione Doderlein).

Clathurella blasii BELLARDI, 1877

(Tav. I, fig. 3)

Clathurella blasii in: Bellardi, p. 262, Tav. IX, fig. 40.

Diagnosi originale: Testa ovato-fusiformis, spira acuta, medio inflata. Anfractus medio parum convexi, postice vix depressi; ultimus antice ad caudam regulariter adscendens, dimidia longitudine vix brevior: suturae

parum profundae. - Costae longitudinales duodecim, valde obtusae, parum prominentes, obliquae, in parte postica obsolete contra suturam productae, ibi arcuatae, in ultimo anfractu obsolete, vix in ventre notatae: striae transversae nonnullae maiores super ventrem decurrentes: aliae minores et aliae inter omnes minimae decurrentes: pars postica anfractuum sublaevis. - Os ovale, antice latum; labrum sinistrum post varicem parum productum, interius laeve; varix crassa, regularis, obtusa, arcuata, non sinuosa, axi testae parallela, contra suturam posticam producta; tuberculum posticum magnum et labro sinistro coniunctum: columella postice excavata: cauda subnulla, lata, dorso minute costulata.

Annotazioni: la diagnosi di Bellardi, pur essendo molto accurata, richiede alcune integrazioni. I giri di spira sono in numero di sette, dei quali tre pertinenti alla protoconca, di forma conica appena troncata all'apice. I giri della protoconca sono apparentemente privi di ornamentazione, ma questo carattere quasi certamente deriva dal fatto che la parte sommitale della conchiglia è profondamente logora. La mancanza di gran parte dei caratteri della protoconca rende ancor più aleatoria la determinazione generica.

Attribuzione generica: resa estremamente difficile, per non dire impossibile, dalle incertezze relativamente ai caratteri della protoconca. Basandosi sulla forma generale, il genere cui con maggior probabilità può riferirsi è: *Lioglyphostoma* WOODRING, 1928, p. 193. Specie tipo *Lioglyphostoma adematum* WOODRING, 1928.

Questo genere è caratterizzato (POWELL, 1966, t. 18, f. 16, p. 117) da: « conchiglia estremamente piccola, 6-15 mm., moderatamente agile con spira elevata di giri subangulati, e un ultimo giro leggermente passante a un corto leggermente smarginato e ricurvo, canale anteriore. Protoconca di circa tre giri e 1/2 lisci e che si allargano rapidamente, l'ultimo carenato. Scultura dell'adulto di grosse pieghe assiali un po' attenuata nella parte superiore dei giri, scavalcata da forti cordoni spirali. Apertura stretta, labbro esterno ispessito in basso da una robusta varice, scavato in alto da un profondo seno a forma di U un po' ristretto al suo ingresso da un robusto callo parietale; interno del labbro esterno liscio eccetto che per un leggero ispessimento sia sopra al seno che sotto l'ingresso del canale anteriore.

Distribuzione: recente dalla California meridionale fino a Panama e le Galapagos, fino alla profondità di 40 braccia, Pliocene della Florida e Miocene della Costa Rica, Florida e Giamaica (Tipo).

Il genere *Lioglyphostoma* per le caratteristiche della radula fa parte della sottofamiglia Crassispirinae MORRISON, 1966 (MC LEAN & POORMAN

1972, p. 119) mentre secondo Powell apparterebbe alla sottofamiglia Mangeliinae FISCHER, 1887.

Altre citazioni: Nessuna.

Rapporti e differenze: *C. blasii* si avvicina molto a *Mangilia bittneri* BOETTGER, 1901 del Badeniano di Kostej (Banato Rumeno), quale figurate da ZILCH (1934), sia per la forma generale della conchiglia sia, per quello che è possibile vedere dalla fotografia, per la struttura della protoconca; ma una netta distinzione si riscontra nel fatto che l'ultimo giro della teloconca che in *C. blasii* è completamente privo di ornamentazione assiale, in *M. bittneri* è provvisto sia di ornamentazione spirale che di ornamentazione assiale, quest'ultima costituita da grosse pieghe.

Materiale: l'Olotipo proveniente dal Miocene medio dei « Colli Tortonensi » (S. Agata-fossili); depositato presso il Museo di Paleontologia dell'Università di Palermo al n. 846 della Collezione Paleontologica generale, Fossili Miocenici del Modenese e del Tortonese (Collezione Doderlein).

Raphitoma alifera BELLARDI, 1877

(Tav. 1, fig. 4)

Raphitoma alifera in: Bellardi, p. 317, Tav. IX, fig. 32.

Diagnosi originale: Testa parvula, sublaevis: spira parum acuta. - Anfractus parum convexi, postice depressi; ultimus antice valde depressus, dimidiam longitudinem aequans: suturae satis profundae. - Costae longitudinales quinque, compressissimae, valde prominentes, productae, in angulo postico anfractuum dentiformes, dein obsolete ad suturam posticam productae, ad basim caudal productae; interstitia costarum latissima: striae transvesae nullae, vel vix nonnullae passim sub lente perspicuae. - Os ovale: columella medio depressa: cauda longiuscula, recta.

Annotazioni: I giri di spira sono in numero di 6 dei quali due pertinenti alla protoconca, di forma conica con angolo spirale non molto acuto. I giri della protoconca si presentano, in tutti gli esemplari esaminati, privi di ornamentazione, ma questo carattere non si può ritenere significativo in quanto, quasi certamente, deriva dal fatto che le parti sommitali delle conchiglie sono profondamente logore.

Attribuzione generica: Resa estremamente difficile, per non dire impossibile, dalle incertezze relativamente ai caratteri della protoconca. Basandosi sulla forma generale il genere cui con maggior probabilità può riferirsi è: *Guraleus* HEDLEY, 1918, p. M79 (specie tipo *Mangilia picta* ADAMS & ANGAS, 1864) (fide POWELL, 1966).

Questo genere è caratterizzato da (POWELL 1966, t. 16, f. 7-8, p. 104):

« conchiglia piccola, 3,4-12 mm., di solito turricolata, con un ultimo giro stretto, terminante gradatamente in un canale anteriore corto debolmente intaccato. Protoconca piccola, largamente conica con un nucleo piccolo liscio simmetrico, il secondo giro pure liscio ma più grande, il terzo giro con fini cordoncini assiali gradatamente passanti alla scultura dell'adulto con le strutture assiali dominanti e di solito incrociate da deboli cordoni e cordoncini capillari. Apertura estremamente stretta, con un labbro esterno sottile. Il seno è rappresentato da una larga debole rientranza che occupa la parte maggiore della discesa della spalla. Colore ...

Distribuzione: recente dall'Australia di sud-est e dalla Tasmania fino all'Australia occidentale, Pliocene dell'Australia del sud e Miocene di Vittoria.

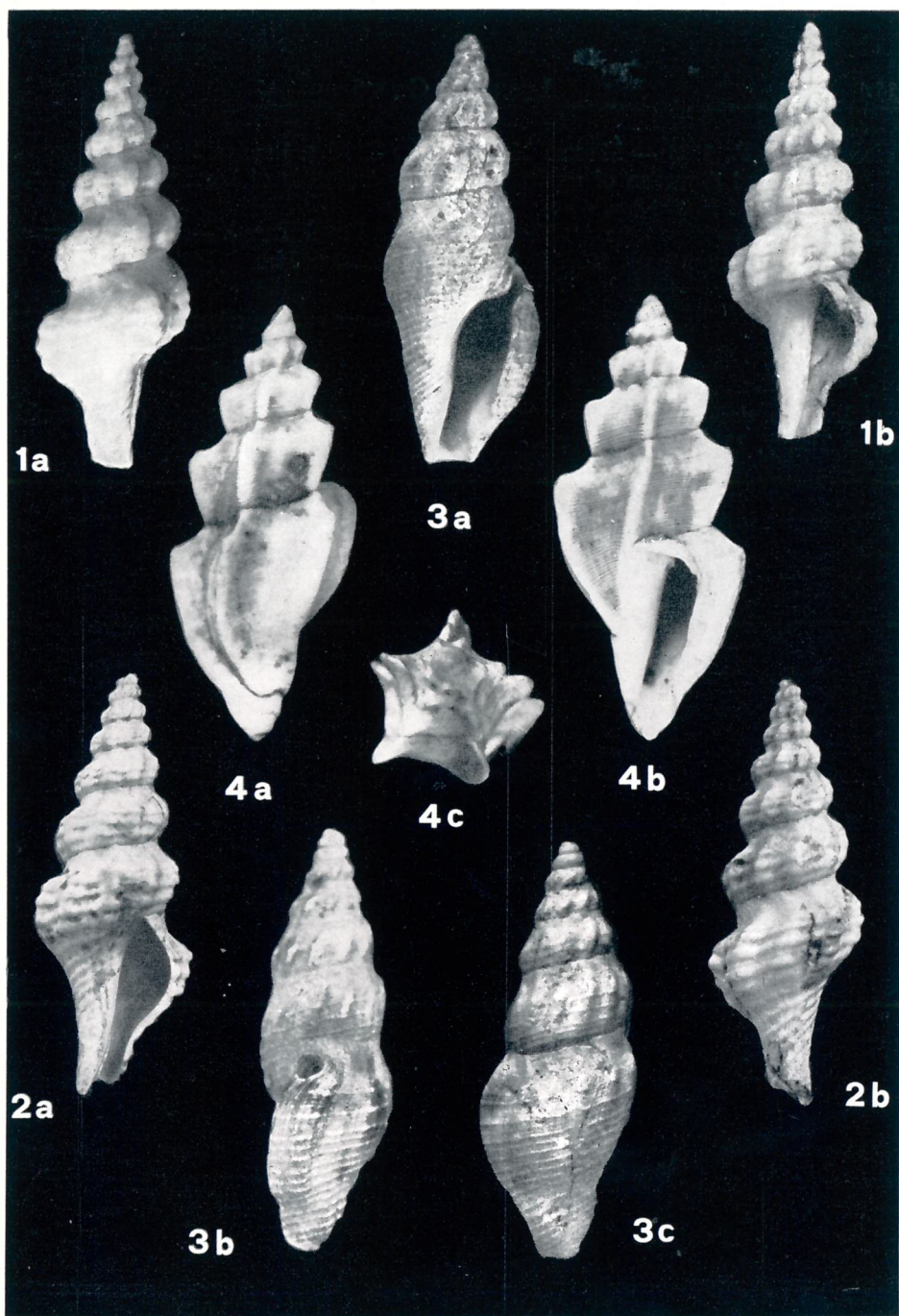
Altre citazioni: nessuna.

Materiale: 1 Lectotipo e 12 Paralectotipi provenienti dal Miocene medio dei « Colli Tortonesi » (S. Agata-fossili); depositati presso il Museo di Paleontologia dell'Università di Palermo al n. 883 della Collezione Paleontologica generale, Fossili Miocenici del Modenese e del Tortonese (Collezione Doderlein).

Ringraziamenti. — Si ringrazia il Prof. Giuliano Ruggieri per l'aiuto e gli incoraggiamenti largamente profusi.

BIBLIOGRAFIA

- BELLARDI L., 1877 — I Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. — *Memorie Accad. Sci.*, s. II, t. XXIX, 364 pp., 9 tavv., Torino.
- DE GREGORIO A., 1890 — Monographie de la Faune Eocène de l'Alabama et surtout de celle de Claiborne de l'époque Parisien. — *Annals Géol. Paléont.*, 7 livraison, 156 pp., 17 tavv., Palermo.
- DODERLEIN P., 1862 — Cenni geologici intorno la giacitura dei terreni Miocenici superiori dell'Italia centrale. — *Atti del X^o Congresso degli scienziati Italiani*, 25 pp., 2 figg., Siena.
- FERRERO MORTARA E., MONTEFAMEGLIO L., PAVIA G., TAMPIERI R., 1981 — Catalogo dei tipi e degli esemplari figurati della collezione Bellardi e Sacco. I. — *Cataloghi Mus. Reg. Sc. Nat.*, cat. VI, 327 pp., 58 tavv., Torino.
- MC LEAN J., POORMAN R., 1971 — New species of tropical Eastern Pacific Turridae. — *Veliger*, v. 14, n. 1, pp. 89-113, 53 figg., Berkeley.
- MONTANARO E., 1939 — Studi monografici sulla malacologia miocenica modenese. Parte I. I Molluschi tortoniani di Montegibbio (Appendice al capitolo sulle Pleurotomidae). — *Paleontogr. Ital.*, v. 39, pp. 77-92, t. 4, Pisa.
- PANTANELLI D., 1889 — Pleurotomidi del Miocene superiore di Montegibbio. — *Bull. Soc. Malacol. Ital.*, v. 14, pp. 82-98, Modena.
- POWELL A. W. B., 1966 — The Molluscan Families Speightiidae and Turridae. — *Bull. Auckland Inst. Museum*, n. 5, 184 pp., 23 tavv., Auckland.



Tav. 1a, 1b. — *Surcula lathyriiformis* Bellardi Paralectotipo. Tortoniano di Montegibbio (Modena); $\times 3,8$.

Tav. 2a, 2b. — *Surcula lathyriiformis* Bellardi Lectotipo. Tortoniano di Montegibbio (Modena); $\times 3,2$.

Tav. 3a, 3b, 3c. — *Clathurella blasii* Bellardi Olotipo. Tortoniano di Montegibbio (Modena) $\times 5,8$.

Tav. 4a, 4b, 4c. — *Raphitoma alifera* Bellardi Lectotipo. Tortoniano di Montegibbio (Modena); $\times 10,1$.

- WOODRING W. P., 1928 — Miocene Mollusks from Bowden, Jamaica. Part II. Gastropods and discussion of results. — *Carnegie institution of Washington publication*, n. 385, 564 pp., 40 tavv., Washington.
- ZILCH A., 1934 — Zur Fauna des Mittel-Miocans von Kostej (Banat). — *Senckebergiana*, v. 16, n. 4-6, pp. 161-302, 22 tavv., Frankfurt a. M.

Nota presentata nella seduta scientifica del 20.IX.1983

Indirizzo dell'autore. — LEONARDO GATTO, Museo di Paleontologia dell'Università, Corso Tukory, 131 - 90134 Palermo.